

ATTI DI INDIRIZZO*Mozioni:*

La Camera,

premesso che:

il 2003 è stato dichiarato l'Anno europeo delle persone disabili;

si è svolta a Bari la II Conferenza Nazionale sulle politiche per la disabilità;

le associazioni dei disabili e dei familiari e gli operatori hanno manifestato una forte preoccupazione per i tagli al fondo per le politiche sociali nazionali, dei trasferimenti ai comuni che stanno determinando una forte difficoltà nel territorio a garantire i servizi di assistenza e per l'integrazione sociale delle persone disabili;

nella conferenza sono stati adottati i documenti conclusivi che indicano una serie di obiettivi tesi a prevenire l'*handicap* a sviluppare una più adeguata rete di servizi sociali e sanitari, a migliorare i livelli di integrazione,

impegna il Governo:

ad incrementare il Fondo Sociale Nazionale da trasferire alle regioni, prevedendo almeno i necessari incrementi che compensino l'aumento dei costi per beni e personale rispetto all'anno 2002;

a deliberare uno stanziamento aggiuntivo di 100 milioni di euro, per il finanziamento di un programma di interventi a favore dei disabili gravi che restino privi di un adeguato sostegno familiare, «Dopo di Noi», e prevedere agevolazioni fiscali per le persone fisiche e le imprese che intendono destinare fondi per progetti a favore dei disabili gravi promossi da Fondazioni, Associazioni e dagli Enti locali;

a dare seguito entro il 30 giugno 2003 alla definizione nuovi criteri di accertamento delle invalidità;

a prevedere risorse e attivare programmi nazionali di ricerca scientifica finalizzati alla prevenzione delle malattie che fin dall'infanzia provocano disabilità mentale e plurima e/o deficit funzionale e mettere in atto azioni per prevenire incidenti stradali, sul lavoro e in ambito domestico;

ad eliminare le barriere tecnologiche avviando concrete azioni per far sì che i cittadini diversamente abili possano accedere, attraverso la rete informatica, alla Pubblica Amministrazione, agli enti di pubblica utilità, all'intero sistema dei servizi al cittadino e alla persona facilitando il complessivo processo di integrazione sociale, culturale e lavorativa;

a garantire che le classi dove è presente un alunno con disabilità non superino 25 alunni, come previsto dal decreto ministeriale n. 141 del 1999, ad incrementare il numero degli insegnanti di sostegno, ad incrementare le risorse agli istituti scolastici per garantire una migliore assistenza alla persona degli alunni in situazione di *handicap* avvalendosi anche del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro del 15 aprile 2001 per quel che riguarda i collaboratori scolastici;

ad aumentare ad almeno cento milioni di euro gli stanziamenti per la legge n. 68 del 1999 «Norme per il diritto al lavoro dei disabili», abrogare la norma che consente il computo di orfani e vedove nella quota del 7 per cento prevista dall'articolo 34 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 ed attivare un controllo obbligatorio da parte di tutti gli enti pubblici all'attuazione dell'articolo 17 della legge stessa;

a prevedere finanziamenti aggiuntivi per la prosecuzione, nel prossimo triennio del Progetto Fertilità, che ha visto la partecipazione e la creazione di molte cooperative sociali e destinare risorse e avviare iniziative che incentivino l'attività lavorativa autonoma tra i disabili;

a concedere la facoltà, ai genitori di soggetti disabili gravi, di procedere al riscatto di periodi non coperti da contribuzioni fino ad un massimo di tre anni, per il raggiungimento della pensione;

ad adottare entro i termini previsti i decreti legislativi per il « riordino di emolumenti di natura assistenziale », come prevede l'articolo 6 della legge n. 137 del 2002;

a prevedere il rifinanziamento della legge n. 13 del 1989 per l'eliminazione delle barriere architettoniche e norme vincolanti per l'accessibilità delle strutture turistiche e del tempo libero e destinare risorse alle società sportive per i servizi aggiuntivi necessari alla pratica sportiva dei disabili;

ad aumentare a 516,46 euro i trattamenti pensionistici degli invalidi civili, dei ciechi e dei sordomuti aventi diritto, così come previsto per altre categorie di pensionati;

a prevedere nei futuri contratti di servizio con la RAI l'ampliamento degli spazi con sottotitoli nella programmazione delle reti televisive pubblica e privata e attivare iniziative che indirizzino i produttori cinematografici a prevedere i sottotitoli nei film in visione nelle sale cinematografiche e nei DVD;

ad attivare accordi di programma, tra gli uffici scolastici regionali, ASL e enti locali, per una migliore integrazione e per rispondere in modo funzionale alle esperienze degli alunni disabili gravi e anche per i casi di alunni che per particolari patologie cliniche, sono costretti ad assumere, in modo regolare, farmaci in orario scolastico;

ad attivare un tavolo tecnico tra il ministero delle infrastrutture e trasporti, le ferrovie dello Stato e le associazioni per determinare le iniziative da mettere in campo per rendere il più accessibile il trasporto ferroviario per le persone disabili e prevedere la dotazione di un eleva-

tore in tutte le stazioni non presenziate e convenzioni con i comuni per l'effettuazione del servizio.

(1-00185) « Turco, Bindi, Armando Cosutta, Zanella, Valpiana, Giacco, Battaglia, Ruzzante, Zanotti, Mosella, Burtone, Fioroni, Bolognesi, Labate ».

La Camera,

premesso che:

si protrae la tragedia irachena e l'inestimabile danno in termini di vite umane, sia irachene che anglo-americane;

si ribadisce l'apprezzamento per il forte richiamo morale espresso dalla Chiesa cattolica e dal Santo Padre;

si esprime l'auspicio che il superamento, più sollecito possibile, di questa fase bellica si accompagni alla piena soluzione delle esigenze della sicurezza internazionale;

la guerra in Iraq si sta sviluppando, in termini politici ed umani, con conseguenze ancora più disastrose di quelle inizialmente immaginabili, con dimostrazione della fondatezza del rifiuto opposto dalla comunità internazionale all'azione unilaterale degli Stati Uniti;

si impone di tentare ogni mezzo per porre fine allo spargimento di sangue;

è necessario ricostruire la solidarietà politica europea, superando la divisione tra Europa continentale e Gran Bretagna, così come è necessario ristabilire, nell'ambito del Patto Atlantico, un rapporto equilibrato e paritario tra Europa e Stati Uniti;

impegna il Governo

ad adoperarsi affinché contestualmente siano raggiunti i seguenti obiettivi:

a) esprimere la propria netta contrarietà a qualsiasi estensione del conflitto;

b) la ripresa dell'iniziativa per il disarmo dell'Iraq;

c) la preparazione dei presupposti per il passaggio dal regime di Saddam ad un governo democratico liberamente scelto dal popolo iracheno sotto la supervisione internazionale;

d) intervenire in tutte le sedi internazionali, affinché le azioni di guerra e i bombardamenti non impediscano il trasporto a Baghdad e nelle altre zone colpite di generi alimentari di prima necessità, medicinali, prodotti sanitari e altri generi salvavita, nonché prodotti per la potabilizzazione dell'acqua.

(1-00186) « Intini, Pisicchio, Mastella, Bosselli, Albertini, Buemi, Cereigna, Cusumano, Di Gioia, Grotto, Mazzuca Poggiolini, Ostilio, Pappaterra, Luigi Pepe, Potenza, Villetti, Montecuolo ».

Risoluzione in Commissione:

La XI Commissione,

premesso che:

da mesi i lavoratori residenti nella Val Vibrata (Teramo) sono in agitazione, per la risoluzione dei processi di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili, che, da anni, svolgono servizi negli enti locali della zona (*ex* legge n. 223 del 1991);

i suddetti lavoratori, che si sono qualificati come i precari della « Città territorio della Val Vibrata », sono 332 e sono impegnati nei 12 comuni del comprensorio;

in data 4 e 11 marzo 2003 una delegazione di tali lavoratori ha incontrato sia l'assessore regionale competente che il Presidente della regione stessa, per esaminare il prolungamento della mobilità, in attesa della loro formazione e ricollocazione lavorativa;

il Consiglio regionale, sia nella seduta del 27 novembre 2002 che del 4 febbraio 2003, ha approvato — con maggioranza statutaria — una risoluzione sulla loro stabilizzazione;

dal 21 marzo 2003 è scaduta la mobilità di diversi lavoratori socialmente utili, producendo pesanti conseguenze sul reddito delle loro famiglie;

i lavoratori chiedono che nei loro confronti sia applicata la normativa di cui all'articolo 2, e successive modificazioni, del decreto legislativo n. 468 del 1997 e articolo 6 del decreto legislativo n. 81 del 2000, nonché dell'articolo 41 della legge n. 289 del 2002, dichiarando il comprensorio interessato — per ciò che concerne il settore tessile — area depressa, e quindi far sì che i lavoratori suddetti ottengano la proroga per trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria, di mobilità, di disoccupazione speciale per tutto il 2003, a fronte di accordi specifici da stipulare come da legge entro il 30 giugno 2003, tra il Ministero del lavoro, il Ministero dell'economia e delle finanze, la regione Abruzzo, i 12 comuni del comprensorio e gli organi o enti di competenza —:

impegna il Governo,

a compiere al più presto gli atti necessari, intervenendo presso i soggetti preposti, al fine di consentire, in tempi rapidi, l'attuazione di un programma finalizzato alla gestione di questa vicenda occupazionale e siglando un accordo che permetta di prorogare i trattamenti di cassa integrazione, mobilità e disoccupazione speciale, tutelando in questo modo i diritti e la dignità dei lavoratori impiegati in lavori socialmente utili, che da anni chiedono la stabilizzazione del posto di lavoro.

(7-00235)

« Sgobio ».

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazione a risposta orale:

OLIVIERI e QUARTIANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per gli affari regionali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

l'anno 2002 era stato dichiarato dalle Nazioni Unite « Anno Internazionale delle Montagne » e in Italia si era costituito tra enti e associazioni, tra le quali il Gruppo « Amici della Montagna » del Parlamento, un Comitato Nazionale che ha dato vita a iniziative celebrative in accordo con le direttive delle Nazioni Unite e della FAO;

tale Comitato ha ricevuto dallo Stato il contributo di 4,5 miliardi di vecchie lire rispettivamente per gli anni 2001 e 2002, destinate al MIUR ed erogate attraverso e sotto il controllo dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna — ente pubblico — e un ulteriore contributo di 2 milioni di Euro con la legge del 16 gennaio 2003, n. 3 che il Comitato italiano riceve e gestisce direttamente;

il Comitato si è sciolto, come previsto da statuto il 13 gennaio 2003, proseguendo le sole attività ordinarie di chiusura amministrativa affidate a un « liquidatore » senza peraltro rispondere alla richiesta di una più chiara programmazione e amministrazione sollecitata fin dall'ottobre 2002 del Gruppo « Amici della Montagna » del Parlamento;

così come annunciato lo scorso 6 marzo 2003, in occasione della cerimonia di chiusura delle attività ufficiali dell'Anno Internazionale delle Montagne alla presenza del Presidente della Repubblica, il Comitato italiano troverà continuità operativa e gestionale in una costituenda

Fondazione avendo destinato, su espressa indicazione del Ministro per le politiche regionali, alla costituzione della stessa risorse pubbliche come appare dai bilanci di chiusura del Comitato stesso —:

se i fatti di cui sopra corrispondano al vero e, in caso affermativo, se la creazione di una fondazione privata su richiesta del ministero per gli affari regionali con risorse pubbliche, senza il coinvolgimento dei soci fondatori del Comitato italiano e delle forze politiche e sociali interessate allo sviluppo della montagna, non sia lesivo dello spirito delle Nazioni Unite per l'Anno Internazionale delle Montagne e di quello che portò alla costituzione del Comitato italiano, delle norme relative allo scioglimento dei comitati, e di quelle riguardanti la gestione e amministrazione di fondi pubblici. Nella fattispecie tali fondi risulterebbero non completamente utilizzati per le attività riguardanti le celebrazioni nell'Anno 2002 e invece stornati per la costituzione per volontà pubblica di un organismo privato duraturo senza peraltro alcuna determinazione normativa che ne dia legittimazione e, in caso affermativo, quali provvedimenti intenda assumere;

con quali criteri di selezione dei soggetti costituenti si sia promossa la nascita della nuova Fondazione, per quale motivo essa abbia sede all'interno del Ministero per gli affari regionali e a quale titolo i soci fondatori intervengano;

alla luce dell'avvenuto commissariamento da parte del Governo dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna (I.N.R.M.) in vista della sua trasformazione in Istituto Nazionale per la Montagna, quale sia il nesso fra la neo-costituita Fondazione e l'Istituto in questione, ed in particolare se il nuovo soggetto creato non si configuri come una sorta di doppione o di duplicazione dei centri di intervento, in presenza di risorse sempre più limitate che consiglierebbero al contrario una razionalizzazione dei centri di spesa e di pro-